TRIESTE PHOTO NEWS

CIRCOLO FOTOGRAFICO FINCANTIERI WÄRTSILÄ

Periodico di informazione fotografica del Circolo Fincantieri-Wärtsilä EFI
URL: http://www.cfwfoto.it/ e-mail: info@cfwfoto.it

Il fotografo-artigiano

«America, terra di immagini. / Fatta di immagini. / Fatta per le immagini. / Anche la stessa scrittura s'è qui visualizzata. / Più che in ogni altro paese. / Con una fantasia che non conosce limiti, / le lettere e i numeri / si sono mutati in segni, in nuove icone. / Immagini e segni ovunque, / su enormi pannelli, fotografie, dipinti, luci al neon. […]» Sono versi tratti da "Il sogno americano", un poema-saggio scritto nel 1984 dal regista tedesco Wim Wenders, autore di celebri film come "Lo stato delle cose", "Paris, Texas" o "Il cielo sopra Berlino". La composizione di Wenders ci rimanda ad un'altra delle sue pellicole, risalente al 1973: "Alice nelle città", il suo vero capolavoro, storia di un reporter tedesco inviato per un servizio giornalistico negli Stati Uniti, che, deluso dall'impatto con gli States, decide di cambiare mezzo espressivo, passando dalla scrittura alla fotografia. È così che Philip Felix Winter (questo il nome del personaggio) rientra in Germania accompagnato da Alice (una bimba che nel frattempo gli è stata affidata), ma senza l'articolo e con un pacco di Polaroid sotto il braccio, rappresentazioni di un paesaggio noioso e ripetitivo, fatto di motel, di stazioni di servizio e di insegne luminose. *«Attraverso il mirino, colui che fotografa può uscire da sé ed essere dall'altra parte, nel mondo, può meglio comprendere, vedere meglio, sentire meglio, amare di più.»* (Wim Wenders - "Ein mal" Verlag der Autoren, Frankfurt am Main 1993 - traduzione italiana "Una volta" Ed. Socrates, Roma 1993). Uomo di cinema con la passione per la fotografia, Wenders (nato a Düsseldorf nel 1945) ha una spiccata predilezione per la Polaroid. Il personaggio del suo film (che, di fatto, è il suo alter ego), durante il viaggio attraverso gli Stati Uniti, utilizza un apparecchio a sviluppo immediato e dichiara di amare l'unicità delle fotografie Polaroid. Wenders le considera simbolo di autenticità e di irripetibilità, di un "hic et nunc" che è sintesi del concetto dell'uomo nei confronti della precarietà della sua condizione vitale.

La storia della pellicola inventata dal geniale scienziato statunitense Edwin Herbert Land (e presentata il 21 febbraio 1947, al Pennsylvania Hotel di New York) non è "soltanto" la storia di tecnologie rivoluzionarie ed innovative, è soprattutto la storia di tanti grandi personaggi sedotti dalle potenzialità della Polaroid. È una storia di aneddoti e di episodi. Quello di Wim Wenders, per quanto importante, è soltanto un esempio. Di fatto, intere generazioni di fotografi e di artisti, di critici e di collezionisti, si sono lasciati conquistare dalle possibilità tecniche ed estetiche delle macchine e delle pellicole istantanee.

E come ebbe modo di scrivere lo psicoanalista e fotografo Carlo Riggi ("NadirMagazine"): *«Il metodo Polaroid, per la facilità d'uso e l'immediatezza dei risultati può considerarsi l'antesignano della tecnologia digitale, pur essendone in concreto assai distante. Un tempo usato prevalentemente per istantanee di carattere familiare o per la documentazione di infortuni stradali ad uso assicurativo, la Polaroid ha conosciuto uno sviluppo di tipo artistico grazie ad autori (tra gli italiani Luigi Ghirri, Paolo Gioli, Maurizio Galimberti, Franco Fontana) che ne hanno esaltato l'alea surrealista, sfruttando in qualche caso anche la possibilità di manipolazione. Il fotografo, infatti, ha un breve lasso di tempo durante il quale può intervenire direttamente sulla formazione dell'immagine attraverso sollecitazioni aspecifiche del materiale sensibile praticate con l'ausilio di un pennino appuntito. La brevità di tempo è l'unica condizione che il sistema pone all'autore, il quale può stravolgere a piacimento la realtà impressa sul cartoncino entro un limite massimo, oltre il quale il risultato è fissato per sempre. È la sfida più intrigante per il fotografo-artigiano, che penetra in estemporanea i meccanismi della chimica per modificarne gli esiti.»*

Fulvio MERLAK

Mer 2 novembre 18.30	Incontro con Umberto VERDOLIVA «La via della bellezza»
Mer 9 novembre 18.30	Lettura e Premiazione delle Foto partecipanti alla 2ª Serata B&N del 35° Gran Premio Fincantieri-Wärtsilä
Mer 16 novembre 18.30	Incontro con Alessandra BALDONI «Anatomia dell'irrequietezza»
Mer 23 novembre 18.30	Incontro con Luisa BONDONI «Contraria-mente»
Mer 30 novembre 18.30	Incontro con Piera CAVALIERI «Il corpo fotografico»
Mer 7 dicembre 18.30	Incontro con Marco TORTATO «Il meraviglioso gioco dei sensi, la fotografia e la sinestesia»
Mer 14 dicembre 18.30	Lettura e Premiazione delle Foto partecipanti alla 2ª Serata CLP del 35° Gran Premio Fincantieri-Wärtsilä
Mer 21 dicembre 18.30	Incontro con Stefania ADAMI «Fotografa per passione»
Mer 28 dicembre 18.30	«Festeggiamo!» "27° Trofeo Bellissima" e tanto altro

TRIESTE PHOTO NEWS

Direttore:
Fulvio Merlak

Direttore Responsabile:
Walter Böhm

Hanno collaborato:
Stefania Adami,
Alessandra Baldoni,
Luisa Bondoni,
Piera Cavalieri,
Marco Tortato e
Umberto Verdoliva

Mercoledì 2 novembre

La via della bellezza

Incontro con Umberto Verdoliva

Per l'Autore la fotografia è una passeggiata sulla spiaggia in inverno, dove tra il vento, il suono delle onde del mare e la solitudine, raccoglie attimi come conchiglie...
Durante la Serata parlerà di questi attimi, di un percorso, il suo, che lascia tracce come le orme sulla sabbia...

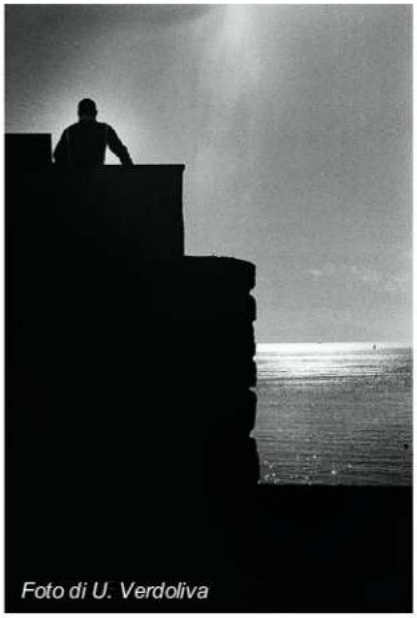

Foto di U. Verdoliva

Umberto Verdoliva è nato a Castellammare di Stabia (Napoli) nel 1961, e vive a Treviso dal 2003.
Cura laboratori, letture portfolio, presentazioni, scrive articoli e approfondimenti sulla fotografia di strada. Le sue fotografie sono state pubblicate da molte riviste di fotografia italiane e internazionali.
Dal dicembre 2016 collabora come Redattore Web per il Dipartimento Social della FIAF e con la rivista "Fotoit". Il suo percorso fotografico è iniziato nel 2006. La bellezza del quotidiano, la famiglia, gli incontri, le strade che frequenta, sono i principali campi di ricerca fotografica. Nel 2010 è entrato a far parte del Collettivo internazionale "ViVo", che ha poi abbandonato nel 2017. Nel 2013 ha fondato il Collettivo "Spontanea" dedicato alla Street Photography e formato esclusivamente da Autori italiani. Con occhio attento e sensibile, attirato dall'umanità e dalla poesia del quotidiano, ha affrontato la fotografia con creatività e costanza, presentando i suoi lavori spesso in serie tematiche. "Città mentale", "Prigioniero della privacy", "What is a dream?", "Behind a glass", "I'm like you", "SeX and The City", sono le serie più rappresentative, incentrate su una costante attenzione verso ciò che è intorno a lui, e sull'insieme di attimi, atmosfere, sensazioni che raccontano piccole storie.
Tra i principali riconoscimenti conseguiti si segnalano: Finalista al "Sony World International Photography" nel 2009; Vincitore del Premio "Portfolio Città di Fabriano" nel 2010; Finalista della 10ª edizione del premio CIFA 2013 "Crediamo ai tuoi occhi"; Finalista al "FOFU Photo Challenge" 2011 e 2013; Vincitore ex equo del Portfolio di Lucinico nel 2013; Finalista e Premio del pubblico al "Miami Street Photography Festival" nel 2014; Finalista allo "StreetFoto San Francisco" nel 2016; Finalista al "Miami Street Photography Festival" nel 2016; Finalista al FAPA, "Fine Art Photography Awards" nel 2016; Finalista con il volume "An Ordinary Day" all'"Indian Photo Festival" nel 2017; e infine, Premiato con il 2° Premio CIFA 2019 "Crediamo ai tuoi occhi" con il progetto "Il tempo degli attimi".
Ha esposto nel 2013 al Palazzo degli Scalzi di Sassoferrato (An), nell'ambito del "Face Photo News" e nel febbraio 2016 ad Abano Terme, Villa Roberto Bassi Rathgeb, con la mostra "An Ordinary Day" curata dal gruppo Mignon di Padova, che ne ha realizzato anche il suo primo libro fotografico. Ha esposto, come Autore invitato, al "Trevignano Fotografia" nel 2016 e alla settima edizione del "BI Foto Fest" di Mogoro in Sardegna nel 2017. Ha esposto nell'agosto 2019 presso il Palazzo di Piazza del Popolo a Orbetello, con una retrospettiva dal titolo "La Via della Bellezza".
Nel 2015 è stato uno dei dieci Autori del progetto "Via", commissionato dal "Goethe Institute". Il lavoro, sviluppato nel corso di un anno, è stato esposto al Museo di Trastevere a Roma nel gennaio 2016, e fa parte di una mostra itinerante che collega, attraverso la fotografia di strada, città italiane e tedesche. Ha curato nel 2013 l'esposizione collettiva "Non in posa" presso il Cassero medievale di Prato, e nel settembre 2016 la mostra collettiva "100 Attimi-Fotografia di strada" presso il Museo Casa dei Carraresi a Treviso, con l'intento di far vedere la crescita della fotografia di strada italiana negli ultimi dieci anni.

Mercoledì 16 novembre

Anatomia dell'irrequietezza

Incontro con Alessandra Baldoni

Alessandra Baldoni è nata nel 1976 a Perugia dove attualmente vive e lavora. Dopo il diploma di maturità conseguito al liceo classico, ha studiato Filosofia presso l'Università di Perugia. Le sue foto sono il risultato di "piccole sceneggiature scritte per uno scatto"; mette in scena veri e propri set, costruisce un mondo metafisico ed incantato, cerca di raccontare i luoghi dell'anima, le geografie esistenziali in cui ognuno può riconoscersi. I temi centrali della sua ricerca sono la memoria, il sogno, la favola e l'amore. Scrittrice, lavora sulla narrazione convinta che esistere sia raccontare ed essere raccontati. Salvare piccole storie attraverso l'arte, recuperare ciò che altrimenti andrebbe perduto, ascoltare le voci di solito non udite, proteggere ciò che, fragile, rischia di svanire- Alessandra Baldoni è un'archivista sentimentale.

"L'ultimo viaggio", A. Baldoni

Alessandra Baldoni vive e lavora in un paese vicino al Lago Trasimeno, Perugia. Tra le sue mostre più recenti: "The Last Journey", FLUSS, Schloss Wolkersdorf, a cura di Martin Breindl; "Return2Ithaca", Drakoulis Hall, Ithaca, a cura di Nina Kassianou; "Favola Camping", SiFest, Savignano, a cura di Jana Liskova, 2021; "Orientarsi con le stelle", Casa Museo Boschi Di Stefano, Milano a cura di Gigliola Foschi; "Atlanti ritratti ed altre storie", Palazzo Da Mosto, Reggio Emilia e "Atlas" Ariete ArteContemporanea, Bologna, nel 2020; "Gradazioni di luce", Fondazione Dino Zoli, Forlì, a cura di Gigliola Foschi e Nadia Stefanel; "Everythings is Illuminated", The Arts House, Singapore, a cura di Gigliola Foschi e Nadia Stefanel, entrambe nel 2019. Nel 2018: "Wunderkammer der Natur", a cura di S. Raffaghello, Berlino, SR Contemporary Art, Berlino; "Il sangue delle donne" a cura di M. De Leonardis, Palazzo Fibbioni, L'Aquila; "Vertigo", a cura di R. Vanali, Centro Fotografico, Cagliari e "Atlas", Add-art, Spoleto a cura di Andrea Tomasini. Nel 2017: "Developing Italian Experimental Photography", SR- ContemporaryArt, Berlino; "Gioco di Fantasmi", a cura di Chiara Serri, CSArt, Reggio Emilia; "Chronos-Le stanze del contemporaneo", a cura di Angela Madesani, Palazzo Vezzoli, Bergamo.
Ha vinto il premio "Tiziano Campolmi" a Booming Contemporary Art Show, Bologna, l'Open Call di Fotografia Europea 2020, Reggio Emilia ed è stata finalista al "Premio BNL" del Mia Photo Fair, Milano.
Nel 2020 i suoi lavori sono entrati nella selezione del premio "Arteam Cup", a cura di Espoarte, Fondazione Zoli (Forlì), e nel 2021 è stata tra le vincitrici della call di "Fotonoviembre", Tenerife e finalista al premio "New Post Photography" al Mia Photo Fair, Milano. Attualmente è finalista al Combat Prize, Museo Fattori, Livorno. Insegna teoria della fotografia alla Laba di Rimini e da anni tiene workshop di fotografia narrativa.
Sta collaborando con la Galleria Nazionale Umbra e preparando una personale per un progetto legato alla Villa del Colle del Cardinale a Perugia curato dalla direttrice Ilaria Batassa.

"La città parla12", L. Bondoni

Mercoledì 23 novembre

Contraria-mente

Incontro con Luisa Bondoni

Viviamo negli opposti e nelle contraddizioni, ma è in questo la nostra forza. La fotografia permette di scavare, di andare oltre e dentro noi stessi. La fotografia è documento e creazione artistica nello stesso tempo, anche nella fotografia esistono quindi delle contraddizioni. Nelle due serie presenti nelle mie esposizioni ho cercato di mettere per immagini alcuni temi a me cari, autobiografici, che raccontano una parte di me di cui ho preso coscienza. Da allora molte cose sono cambiate, e da allora è nato il progetto "La città parla", dedicato alle scritte sui muri delle nostre città. I muri da sempre sono "un grande museo antropologico a cielo aperto", come era solito definirli il fotografo umanista Brassaï. I muri ci parlano, a volta urlano, a volte bisbigliano ma raccontano storie, che spesso da personali si trasformano in storie collettive. Fotografare i muri ha una lunga tradizione alle spalle, da Aaron Siskind con il suo bianco e nero, passando ai colori di Ernst Haas, Nino Migliori e Paolo Monti. Mimmo Rotella aveva creato le proprie opere con i manifesti strappati del cinema. Saper vedere e scorgere dettagli che la maggior parte delle persone non degna di sguardo; la città si fa contenitore involontario di storie, di frammenti di vita, racconta una realtà che cambia, in cui si creano relazioni, domande e risposte, fino ad essere cancellate o coperte. Mi piace camminare per la città e guardarmi intorno; posare lo sguardo sui marciapiedi, sui muri, sugli oggetti di decoro urbano. Mi piace pensare che la storia cambia, si evolve, che quella scritta che ora vedo, a breve potrebbe sparire o essere coperta da un'altra scritta, che ci possa essere un dialogo, uno scambio seppur effimero di esperienze. Questo progetto continua, ogni giorno, dal 2014.

LUISA BONDONI

Storica dell'arte, Storica e Critica della Fotografia, si è laureata nel 2006 in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università di Parma con una tesi sulla Storia della fotografia, con relatori Lucia Miodini e Arturo Carlo Quintavalle. Nel 2004 ha iniziato la sua collaborazione con il Museo Nazionale della Fotografia di Brescia, di cui oggi è la Curatrice, occupandosi dell'archiviazione, catalogazione e conservazione dei patrimoni e dell'organizzazione di mostre ed eventi. Docente di Storia della Fotografia, I-II nel master post universitario di primo livello Archivi fotografici presso l'Università degli Studi di Trieste.
Realizza conferenze, corsi, seminari e workshop dedicati alla cultura fotografica, profondamente convinta che per essere fotografi serva consapevolezza e curiosità su quella che è la storia fotografica passata e contemporanea. È stata Lettrice di portfolio in vari Festival e Manifestazioni. Ha tenuto conferenze in occasione di importanti eventi, come il "Milano Photofestival", il "Festival della Fotografia Etica" (Lodi) e "Phototrace" (Bari). È Curatrice di mostre e scrive testi critici per cataloghi. Tra le mostre curate: "Prima che oggi diventi ieri" di Giorgio Galimberti - 2021, "Metafisica urbana" di Giorgio Galimberti - 2020, "La poetica del reale. Tre storie tre fotografi" Edgar De Bono, Lorenzo Zoppolato e Francesco Comello - 2019, "Controscatto, l'ombra del fotografo", fotografie di Claudio Mainardi, Angelo Tassitano e Lorenzo Ferraro - 2019, "Luciana Mulas, i volti ed il teatro"- 2019, "Antologica di Istvan Mizerak" - 2018. Suoi testi sono pubblicati su numerosi cataloghi fotografici. Attualmente è Delegata Provinciale FIAF per Brescia e collabora con la rivista "Fotoit". Contribuisce come Giurata in Concorsi Fotografici Nazionali.

Mercoledì 30 novembre

Il corpo fotografico

Incontro con Piera Cavalieri

Piera Cavalieri è nata a Genova dove vive e lavora. È redattore di "Fotoit", ed è stata caposervizio e parte del Comitato Organizzatore per il progetto nazionale "Ambiente Clima Futuro". È lettrice della fotografia FIAF. Ha iniziato a fotografare negli anni Ottanta. Nel 2005 è diventata allieva di Giuliana Traverso partecipando alle mostre organizzate dal team "Donna Fotografa". Nel 2008 ha vinto il primo Premio al Festival della fotografia di Sestri Levante, "Penisola di luce", con "La lunga attesa". Nel 2012 ha aperto a Genova "Spazio23 - fotografia contemporanea", dedicato all'esposizione della fotografia emergente e trasformato nel 2015, in collaborazione con altre realtà culturali genovesi, in uno spazio itinerante per mostre, soprattutto su temi sociali. Dal 2012 è iscritta ad Agorà di Cult.

Foto di V. Sassen

Mercoledì 7 dicembre

Il meraviglioso gioco dei sensi, la fotografia e la sinestesia

Incontro con Marco Tortato

(recupero della Serata che non si è potuta realizzare il 5 ottobre 2022)

Un viaggio tra retorica, semiotica e immagini.
La fotografia non è altro che un insieme di stimoli visivi che in qualche maniera ci riportano a stimoli verso altri sensi, il tutto attraverso un meraviglioso inganno ai danni del nostro cervello. Questa componente dello "scrivere con la luce" usata in maniera adeguata porta a risultati vivi, intensi e incredibilmente efficaci in termini emotivi e di comunicazione. Un'analisi di alcuni scatti sarà il filo conduttore di questa chiacchierata.

MARCO TORTATO

Allievo e seguace del celebre fotografo pubblicitario americano-belga Harry De Zitter, Marco Tortato, Yorick, è fotografo professionista iscritto al Tau Visual, Associazione Nazionale Fotografi Professionisti. Ha sviluppato la sua tecnica e il suo gusto visuale attraverso lo studio, l'incontro e talvolta la collaborazione con fotografi come Joe McNally, Don Gale, Drew Gardner, David duChemin John Sexton e Bill Frakes. È fondatore e responsabile della Manfrotto School of Xcellence, e ora anche docente della stessa; è fotografo del Caffè Florian di Venezia e per la catena di Hotel e Resort Falkensteiner. Collabora con Mondadori Portfolio, l'agenzia fotografica e documentale della casa editrice

Mondadori. Collabora o ha collaborato con testate dello stesso gruppo e con diverse altre pubblicazioni, come MisterHelmet.com o www.iltabloidmotori.it, Vendere di Più, EV, e VeneziaNews.

"Marco Tortato", G. Sartori

Autore di copertine di album musicali e di libri per case editrici come Franco Angeli o Editori Riuniti, ha al suo attivo mostre collettive e personali dal 2008 a oggi sia in Italia (Venezia, Marostica, Bassano del Grappa, Voghera) che all'estero (New York e Sarasota-Florida). Da 2011 è fotografo sponsorizzato Fujifilm, ed è tuttora sponsorizzato da Manfrotto, Kata-Bags, Gitzo e Lastolite. Dal 2012 al 2013 è stato insegnante della Canon Academy. La sua attività didattica si svolge tra Venezia, Treviso, Padova, Udine, Pordenone e Bassano del Grappa in Italia e tra USA, Inghilterra e Israele all'estero. È specializzato nel ritratto, nella fotografia d'interni e nello still life ambientato, e i suoi progetti di racconto si concentrano sulle persone e sull'indagine dei luoghi che attraversa.

Mercoledì 21 dicembre

Fotografa per passione

Incontro con Stefania Adami

(recupero della Serata che non si è potuta realizzare il 16 febbraio 2022)

La fotografia è il mio modo di esprimere un'opinione, un punto di vista. Non fotografo per soddisfare esigenze estetiche ma per raccontare storie e pensieri.

STEFANIA ADAMI

Nata in Garfagnana (LU), dove tuttora vive e lavora, all'età di undici anni ha ricevuto in dono dal padre una fotocamera "Olympus", con la quale ha iniziato da autodidatta un percorso di formazione. Dedita con naturale inclinazione e spiccata passione alla fotografia di reportage, nel 1995 si è iscritta al Fotocine Garfagnana e si è affacciata con immediato successo al mondo dei concorsi fotografici nazionali aggiudicandosi, in soli otto anni, circa 50 premi, tanto da essere insignita nel 2003 del titolo di AFI (Artista della Fotografia Italiana). Accarezzando fin dall'inizio l'idea del portfolio quale mezzo più idoneo per esprimersi compiutamente, ha realizzato le sue opere più premiate in Iran, in Senegal, a Cuba, in Sardegna e in Garfagnana. Dopo il 2004 (anno di "Sale Nero", 1° Premio al "Fotoconfronti" di Bibbiena, e 2° alla finale di "Portfolio Italia"), ha subito una pausa di "digitalizzazione" che è durata fino al 2011, quando, con l'opera "A dislivello del mare", ha vinto il premio speciale al "Face Photo News" di Sassoferrato. Ancora nel 2013, con il lavoro "La morte si sconta vivendo", si è aggiudicata il secondo premio al "4° Portfolio dello Strega" e la selezione finale di "Portfolio Italia 2013".

"A dislivello del mare", S. Adami

Numerose sono le sue mostre personali e collettive, le pubblicazioni su libri fotografici e riviste di settore, nonché le partecipazioni a manifestazioni nazionali, convegni, tavole rotonde, giurie, serate a invito. Nel 2016 ha ricevuto dalla FIAF l'onorificenza di IFI (Insigne Fotografo Italiano) e nel 2018 la nomina di "Autore dell'Anno" con la pubblicazione della monografia "Una privata consapevolezza".

Mercoledì 28 dicembre

Festeggiamo! 27° Trofeo Bellissima e tanto altro ancora

Quello delle Feste Natalizie è **il** momento più magico dell'anno, atteso da tutti, senz'altro dai piccini, ma anche dagli adulti.
È l'occasione per trascorrere un po' di tempo assieme, in allegria, spensieratezza e serenità.
Lo faremo anche noi, Appassionati di Fotografia. E quest'anno non festeggeremo soltanto online, ma anche (finalmente) di nuovo in presenza.
Non mancate!

FULVIO MERLAK

Risultati 35° Gran Premio Fincantieri-Wärtsilä

Sezione B&N
Classifica dopo la 1° giornata

1°	DONDINI TADDEI Lia	10 punti
2°	ARNEZ Marco	7 punti
3°	CREVATIN Gianfranco	5 punti
4°	DRIOLI Paolo	3 punti
5°	DE PAOLA Vincenzo	2 punti

Sezione Colori
Classifica dopo la 1° giornata

1°.	RAVALICO Alan	10 punti
2°	DONDINI TADDEI Lia	7 punti
3°	GAUDENZI Nino	5 punti
4°	FAVRETTO Gianfranco	3 punti
5°	GODNICH Roberta	2 punti

"Il sogno - Buskers Festival Muggia 2022", Lia Dondini Taddei

Alan Ravalico